

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

LA REPUBBLICA BOLOGNA	30/04/12	25 Aprile, centrodestra nella bufera	2
LA REPUBBLICA BOLOGNA	30/04/12	Il sindaco Broglio scrive ad Alfano 'Cosa pensa delle minacce politiche?'	3

PRIMA PAGINA

LA REPUBBLICA BOLOGNA	30/04/12	Prima pagina: Offesa ai partigiani, Pdl nel caos	4
------------------------------	----------	--	---

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	28/04/12	OFFESE AI PARTIGIANI SUL WEB BUFERA SUL CONSIGLIERE PDL	5
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	28/04/12	Insulti dal Pdl alla Resistenza	6
LA REPUBBLICA BOLOGNA	01/05/12	Offese al 25 Aprile, la procura: e' una cosa seria	7
LA REPUBBLICA BOLOGNA	01/05/12	Crevalcore si ribella ai giovani del Pdl 'I partigiani morirono anche per loro'	9

NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI, NOTIZIE DAL NAZIONALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	29/04/12	LE MINACCE AL SINDACO E LE OFFESE AI PARTIGIANI	11
------------------------------	----------	---	----



25 Aprile, centrodestra nella bufera

Crevalcore, la procura apre un fascicolo per l'insulto ai partigiani su Facebook

CATERINA GIUSBERTI

LA PROCURA apre un fascicolo sull'offesa ai partigiani via Facebook. Ma è già diventato un caso politico il "mi piace" della capogruppo Pdl Agnese Valente e la minacciosa protesta della Giovane Italia contro il sindaco di Crevalcore. Mentre il numero due del partito Giampaolo Bettamio pretende le scuse da Valente («Ritratti o interverremo»), il deputato Fabio Garagnani si scaglia contro il procuratore aggiunto Valter Giovannini che proprio ieri ha fatto acquisire dalla Digos il materiale pubblicato online. «Le reazioni del procuratore della Repubblica, come quelle della sinistra, sono eccessive — attacca Garagnani — il pm di occupi di cose più serie».

Garagnani attacca il pm: "Si occupino di cose più serie della Resistenza, o inquisiscano me"

Ad innescare il caso che agita il centrodestra la giovane capogruppo del Popolo della Libertà di Crevalcore, finita nella bufera per aver cliccato "mi piace" su Facebook sotto la scritta "Io piscio sul 25 Aprile e sui partigiani". Episodio seguito sabato pomeriggio dal blitz della Giovane Italia davanti al Municipio del Paese con minacciosi manifesti e volantini contro il sindaco ("Sul 25 Aprile qualcuno imbrogli" con tanto di fori di proiettili disegnati) e dalla denuncia per diffamazione da parte del sindaco, Claudio Broglio.

Sull'episodio la procura ha aperto per ora un fascicolo solo conoscitivo. Nessun indagato. In un caso come questo potrebbe essere richiamato l'articolo 290 del codice penale, che al secondo comma punisce chi «vilipende le forze armate dello Stato o quelle della Liberazione». Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri del blitz di sabato, per il quale il sindaco ha già sporto querela per diffamazione e sta valutando se fare ulteriori azioni legali, gli autori del gesto sarebbero stati quattro ragazzi della Giovane Italia (uno di Crevalcore, uno di Casalecchio e due di Bologna) tutti sui vent'anni. Mentre la capogruppo Pdl Agnese Valente sarebbe arrivata solo in un secondo momento.

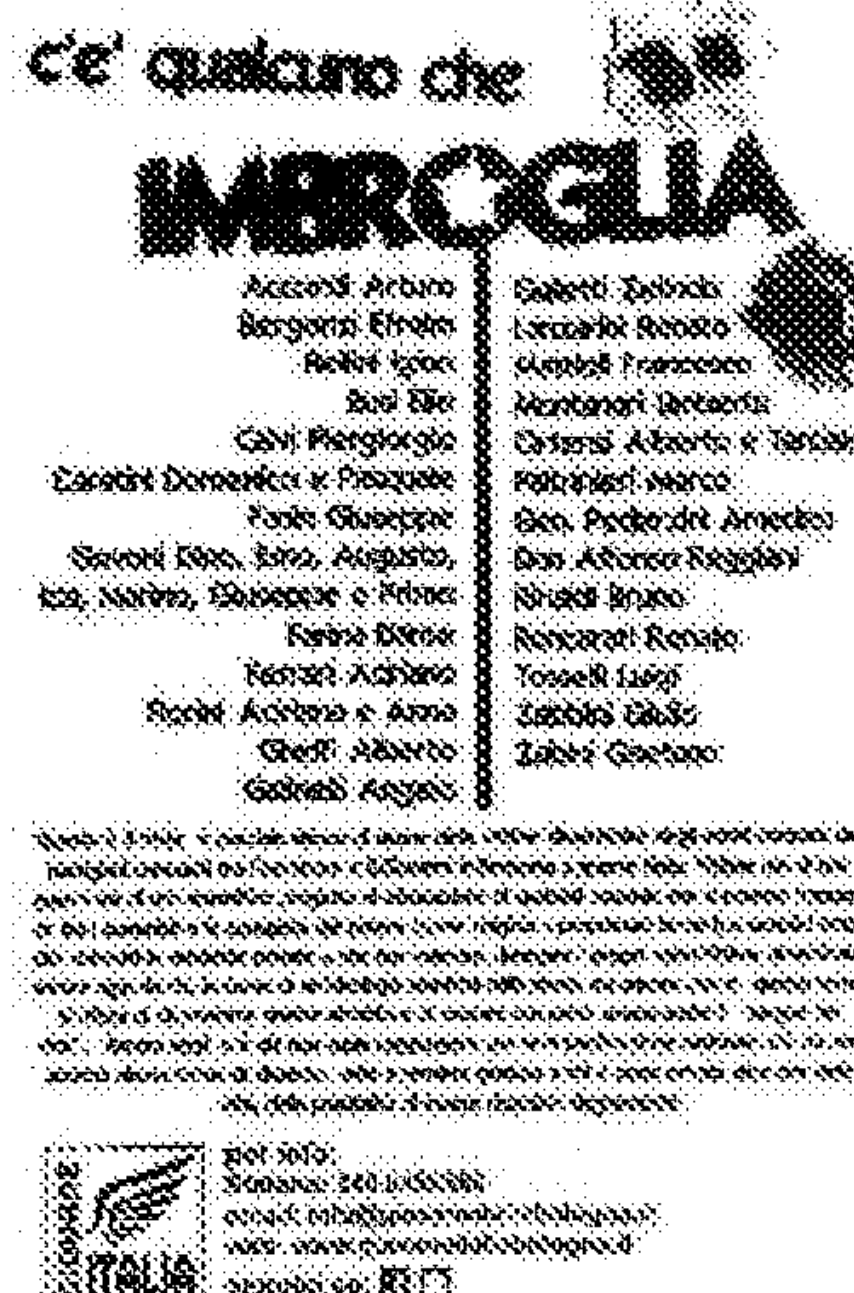
Ma se il caso giudiziario è solo all'inizio, quello politico è in piena deflagrazione. Dimostrazioni di solidarietà al sindaco Braglia arrivano dal presidente di via Aldo Moro Vasco Errani, dalla sua vice Simonetta Saliera e dal segretario regionale Stefano

Bettamio, Pdl: la capogruppo Valente si scusi o verrà censurata dal partito

Bonaccini. Mentre il dirigente del Pd Andrea De Maria chiede al Pdl di pronunciare «parole chiare» sull'accaduto, definendolo «di straordinaria gravità».

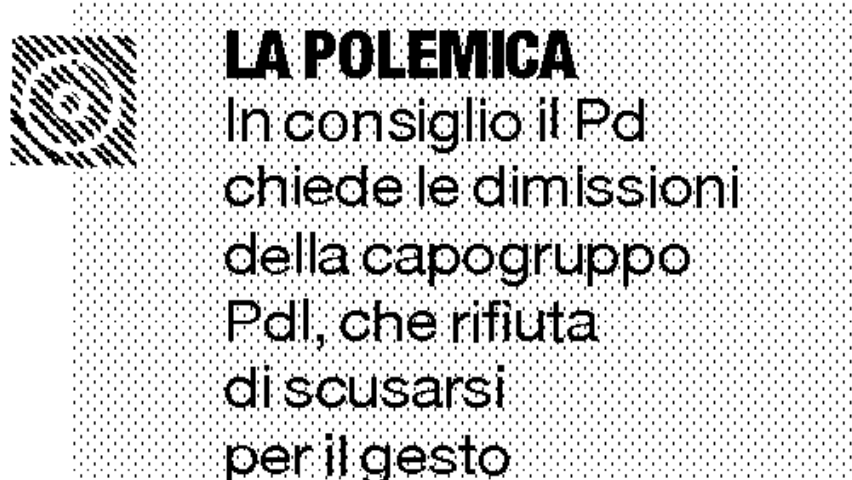
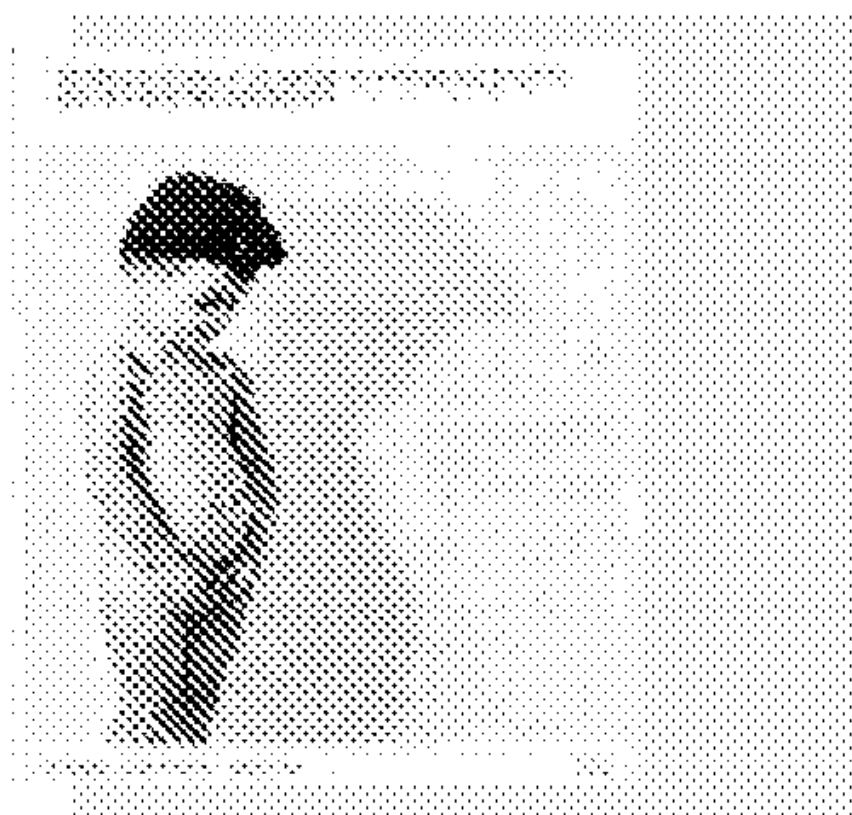
Nel Pdl, però, la confusione è massima. Se il coordinatore Filippo Berselli bollava Valente come «una cretina» il suo vice Bettamio, per ora esclude l'espulsione, ma invita gli esponenti locali del Pdl «a una reprimenda, a un richiamo alla capogruppo se non sceglie di scusarsi e ritrattare». L'onorevole Garagnani invece rompe le righe e prende di mira la Procura: «Inquisiscano pure me, ma le reazioni della sinistra e dei Pm a quanto è successo a Crevalcore sono eccessive, la magistratura si occupi di cose più serie». Il senatore Giuliano Cazzola invece sposa la linea di Bettamio: «Bisogna che la Valente si ravveda, che chieda scusa, non può insistere su questa linea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

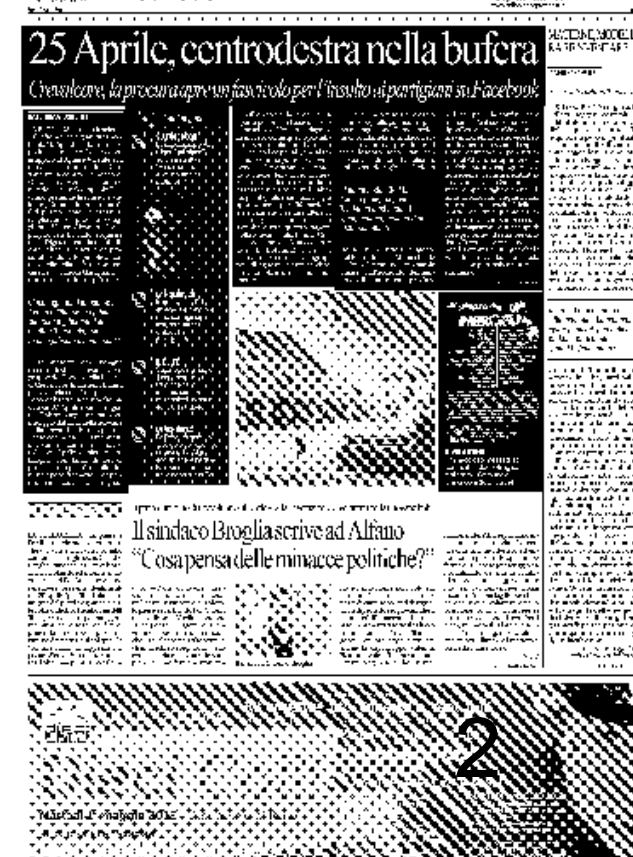


IL VOLANTINO

Il minaccioso messaggio contro il sindaco Broglio. A sinistra il Comune di Crevalcore (foto Calvelli)



Pagina 5





Il primo cittadino di Crevalcore sulle offese alla Liberazione e i volantini della Giovane Italia

Il sindaco Broglio scrive ad Alfano “Cosa pensa delle minacce politiche?”

Il personaggio

LA SOLIDARIETA' del paese e l'ordine del giorno sostenuto anche dalla lista civica in consiglio comunale non gli basta: Claudio Broglio, sindaco di Crevalcore, ora si rivolge direttamente al segretario del Pdl Angelino Alfano per sapere cosa pensa degli insulti al 25 Aprile “graditi” dalla capogruppo del partito Agnese Valente col suo click su Facebook e della bagarre dell'altro pomeriggio, i manifesti coi disegni dei fori di proiettile e i nomi delle presunte vittime dei partigiani coi quali la Giovane Italia ha tappezzato il paese. «Scriverò una lettera aperta ad Alfano — puntualizza il sin-

daco — Non voglio che questa storia resti un carteggio privato fra l'amministratore di un piccolo paese e i vertici del Pdl. Chiedo una confronto. Voglio sapere cosa ne pensa il segretario. E dovranno saperlo tutti». Una mossa che Crevalcore non s'aspettava. «È una richiesta legittima — rincara il sindaco — le strade sono piene di manifesti che ironizza-

no sul mio nome giocando sul termine “im-broglio”, su quei pezzi di carta sono stati disegnati fori di proiettile e i giovani che li hanno affissi, in seconda battuta, si sono presentati sotto il palazzo comunale quasi a “rivendicare” il gesto. Con loro, dopo, è arrivata anche la capogruppo Valente. Nessuna volontà di strumentalizzare. Voglio solo che i vertici

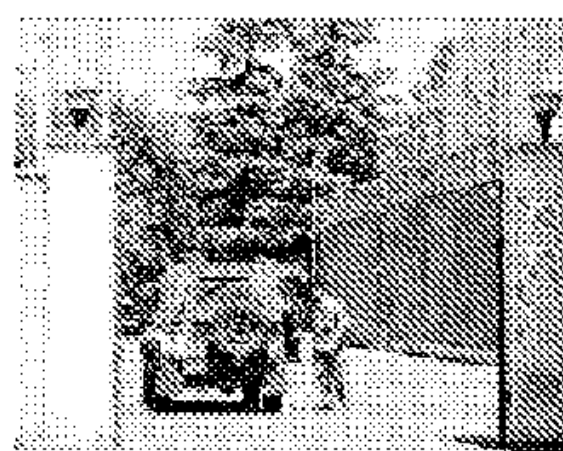
nazionali del Pdl si esprimano ufficialmente sulle modalità di certa politica. E mi riferisco ad entrambi gli episodi». Broglio non si ferma qui. Sabato pomeriggio ha formalizzato davanti ai carabinieri una denuncia per valutare l'ipotesi di diffamazione. «E oggi incontrerò il mio legale per chiedere se in quei volantini, e nello striscione sotto il Comune, si possano ravvisare altri reati. Per il resto, mi basta il calore e la solidarietà della mia gente. La lettera aperta per Alfano? Mi metterò a scriverla stamattina».

(c. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

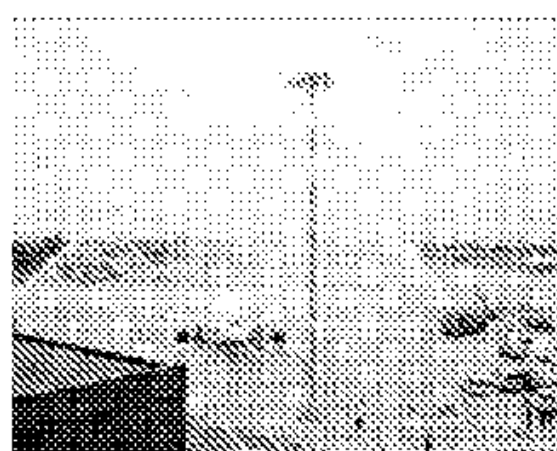


Il sindaco Claudio Broglio



Fuga dal Cie

Un algerino di 31 anni fuggito l'altra notte dal Cie è stato riconosciuto sabato pomeriggio in Montagnola da un militare dell'esercito che presta servizio nella ex caserma: l'immigrato è stato riportato in via Mattei.



Volo diretto per Heathrow

Battesimo dell'acqua ieri per il volo diretto su Heathrow. Il collegamento della British Airways con lo scalo londinese, uno dei più grandi del mondo connesso con 150 destinazioni, è giornaliero: partenza 13.35, arrivo 14.45.



I funerali di Consolini

Si svolgeranno giovedì 3 maggio alle 11 nella chiesa parrocchiale di Riale di Zola Predosa i funerali di Giorgio Consolini. Lo stesso giorno, dalle 9 alle 10,30 all'ospedale Maggiore la camera ardente. Il cantante aveva 91 anni.

ASSICURAZIONI
helvetia
BRUSORI
AVIVA
0534-92039
Castiglione dei Pepoli

la Repubblica
BOLOGNA
bologna.repubblica.it

NUOVA DELEGAZIONE A RIVOGGIO
ICI
BRUSORI
Via Provinciale, 2
051.6777814

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | **CAPO DELLA REDAZIONE** GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | **PUBBLICITÀ** A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

L'Ascom: sì alle mini isole pedonali, lotta ai T-Days

L'ASCOM sposa le micro-pedonalizzazioni. Sel'assessore Colombo andasse avanti solo con le isole pedonali on demand, come quelle di via Zamboni e via Azzo Gardino e abbandonasse i sogni di grandeur pedonale, avrebbe i commercianti dalla sua parte. Parola del direttore dell'associazione di Strada Maggiore, Giancarlo Tonelli. «Abbiamo sempre detto — commenta — che quella è la formula giusta per Bologna. Noi non siamo d'accordo con le pedonalizzazioni troppo estese, sia in termini di spazio che di orari. Non crediamo nelle chiusure troppo ampie e h24 perché pensiamo che portino alla desertificazione del centro storico». Uno spettro,



L'isola pedonale in via Azzo Gardino per il Mercato della terra

che Tonelli vede divenuto realtà nella zona universitaria, nel tratto di via Belle Arti e via Mascarella che è già pedonale. «Qui la riqualificazione annunciata — spiega — non è mai arrivata. Molti negozi hanno dovuto abbassare le serrande per fare posto ai soliti negozi etnici e la zona ha completamente cambiato volto». I commercianti intanto preparano un fronte unito in vista dei T-Days. «Dopo la manifestazione di giovedì pomeriggio (alle 18 in Ascom, ndr) in cui presenteremo il contropiano incontreremo Confesercenti per creare un fronte comune».

(c. gius.)

LETTERE DA LONDRA

ENRICO
FRANCESCHINI

A Westminster un complotto alla lasagna

«Ci illi cosa sono mai le lasagne?», chiede un deputato laburista, Dennis Skinner, a un collega di partito, Ed Balls (collega importante: era ministro nel governo di Gordon Brown, ora è ministro nel governo-ombra dell'opposizione), nell'aula del parlamento di Westminster. La domanda è velenosa e politica: non c'entra la gastronomia. «Lasagne plot» (complotto delle lasagne) è il soprannome con cui a Londra viene battezzata la cospirazione ordita (anzi servita in tavola) dallo stesso Balls e da sua moglie Yvette Cooper (anche lei ex-ministro) per prendere il controllo del Labour, al tramonto dell'era Blair-Brown. Invitavano deputati acena, cercando di ottenere il sostegno ingozzandoli di lasagne al forno. Gli è andata male (non è chiaro se per la cattiva qualità della pasta). Ma il Guardian, organo ufficioso della sinistra britannica, ora ne approfitta per informare che secondo una «non confermata» teoria le lasagne hanno le loro origini in un libro di ricette inglese del 14esimo secolo e in un piatto dal nome simile, «loscyn». Ecco: non confermamola. Un'opinione più credibile è che siano una specialità emiliana, derivata da un piatto simile dell'antica Roma, già descritto nell'Arte Culinaria di Apicio, chiamato «lasan» o «lasanum» (pare fosse prediletto da Cicerone). Nel 1300 un anonimo cominciò a farci lo col formaggio e nel 1863 l'editore bolognese Francesco Zambrini riportò la ricetta ne «Il libro della cucina del 14esimo secolo». Nel 1935 il grande giornalista Paolo Monelli le cita nel suo volume «Il ghiottone errante». Dunque ristabiliamo la verità storica. E la prossima volta, amici laburisti, rivolgetevi a un cuoco di Bologna: non è detto che il complotto avrà successo, ma almeno non vi verrà il mal di pancia.

Duro attacco del deputato ai pm («Inquisiscano pure me»), mentre Bettamio striglia la capogruppo Valente: chiedi scusa o la censuriamo

Offesa ai partigiani, Pdl nel caos

La procura apre un'inchiesta. Garagnani: si occupino di cose serie

LA PROCURA apre un fascicolo sulle offese ai partigiani via Facebook. E scoppiò un caso politico nel Pdl. Garagnani attacca il procuratore Giovannini: «Si occupi di cose più serie». Mentre Bettamio striglia la capogruppo di Crevalcore, che con il suo «mi piace» sotto la scritta «Io piscio sul 25 Aprile» ha scatenato la bagarre e la minacciosa protesta contro il sindaco.

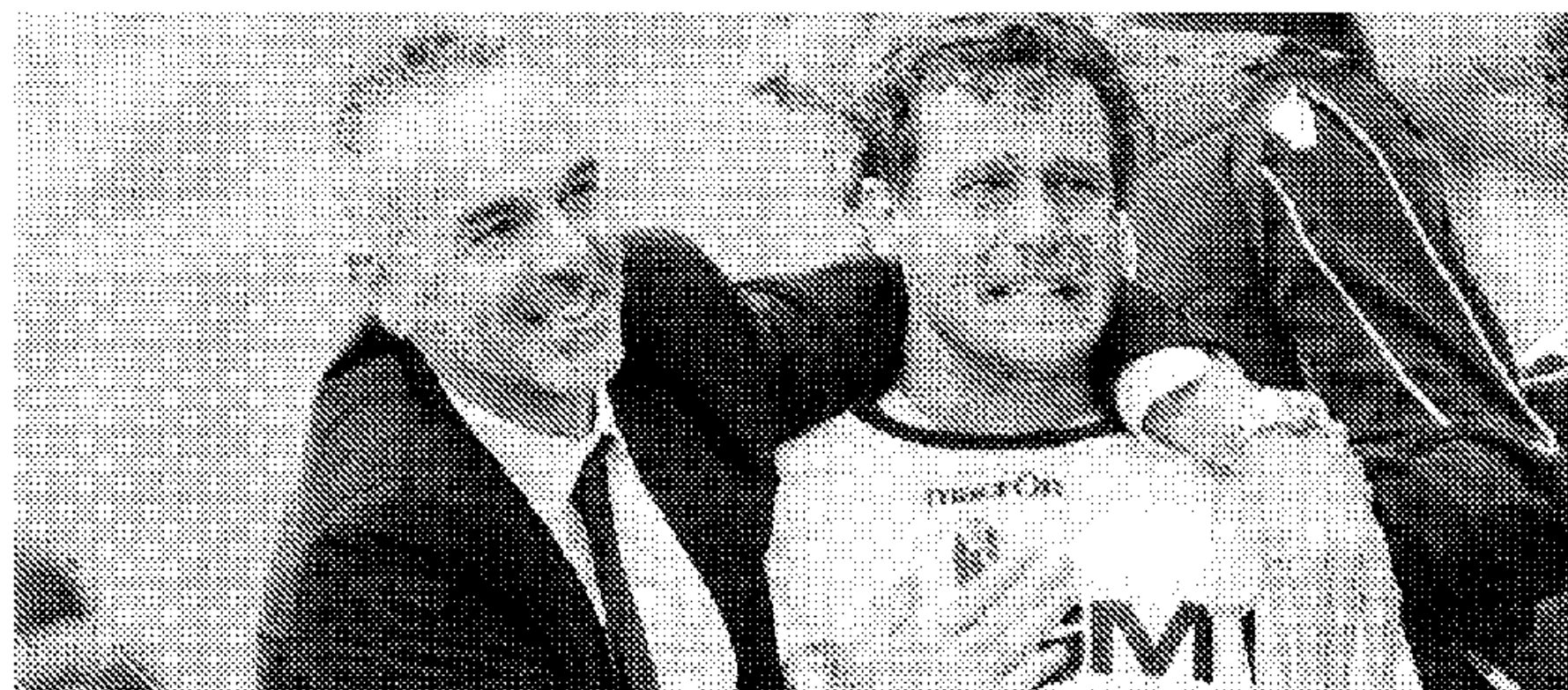
GIUSBERTI A PAGINA V

Dopo le minacce subite dalla destra

**Il sindaco Brogla
scrive ad Alfano
“È politica questa?”**

IL SERVIZIO
A PAGINA V

Bologna, prima l'abbuffata, poi una salvezza che ha il sapore dell'impresa



Pioli e Diamanti festeggiano il 3-2 sul Genoa. A sera la salvezza sarà matematica

ALLE PAG. II E III

EMILIO MARRESE

SAI VI con tre giornate d'anticipo: è un risultato straordinario di cui ringraziare allenatore, squadra e anche (sebbene verrebbe da dire: nonostante) società. È stato il miglior campionato da quando il Bologna è tornato in A. Date le premesse (un punto nelle prime cinque gare), il solito calo primaverile, che stavolta non s'è tramutato in crollo, e gli interminabili deprimenti pasticci societari, ecco perché il risultato è straordinario.

SEGUE A PAGINA III

La Scavolini

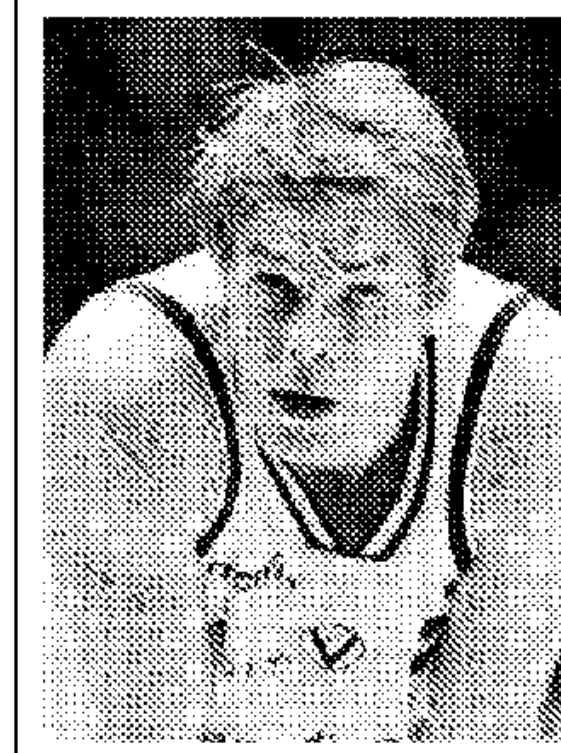
Il segretario della Cgil interviene nella polemica sulla Fondazione: pronti a discutere con il Comune

Materne, modello da reinventare

DANILO GRUPPI

IL DIBATTITO che s'è avviato in città sul futuro dei nidi e delle scuole dell'infanzia, delle persone che in quei servizi lavorano, delle famiglie che ne fruiscono (o vorrebbero farlo) sta assumendo una dimensione importante, preoccupata, essendo a rischio la tenuta d'un sistema che è parte integrante del patrimonio identitario della città. Meno naturale è la tendenza di alcuni autorevoli e un po' spocchiosi commentatori, questa davvero pavloviana.

SEGUE A PAGINA V

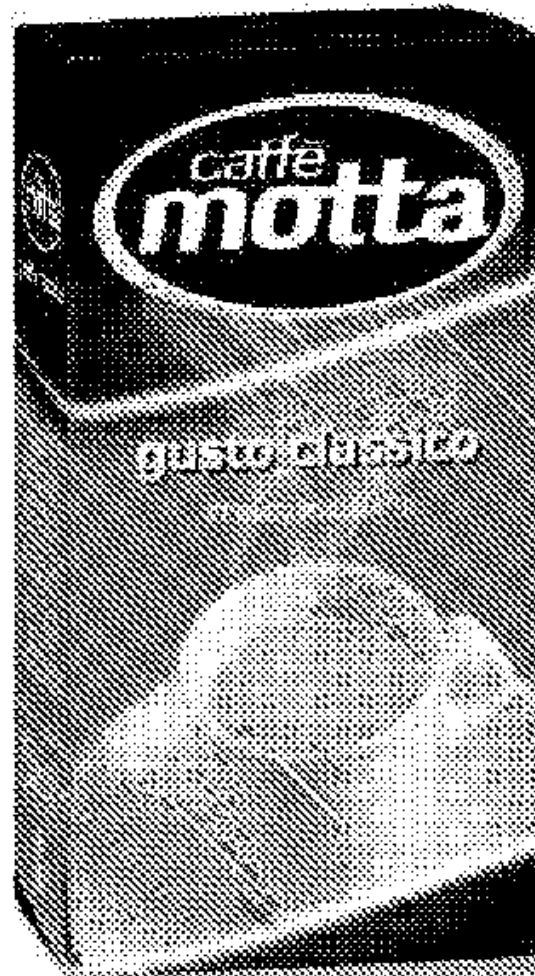


Petteri Koponen

LegaDue: la Conad è salva con il colpo di Brindisi (95-92)

**Virtus, la volata
è irresistibile
Poeta e Koponen
spazzano via
la Scavolini**

FORNI E VALENTI
A PAGINA IV



facile
farlo
buono.

caffemotta.com

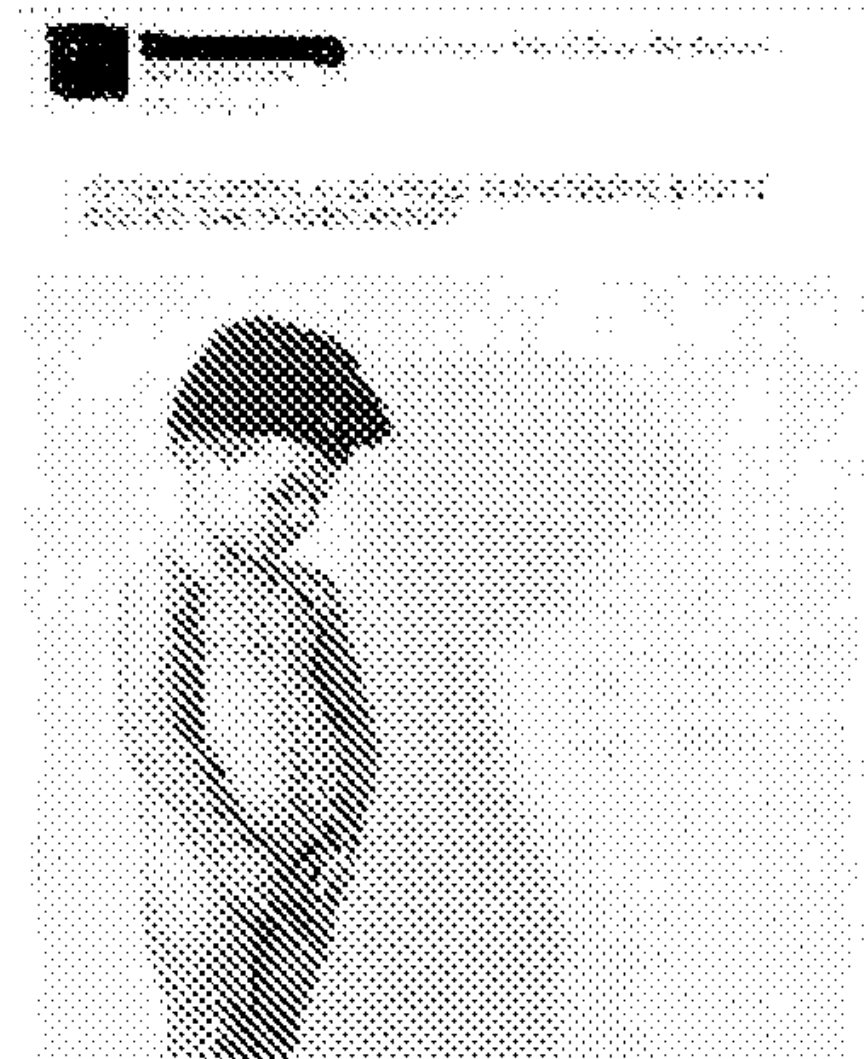
IL PREZZO LO DECIDI TU. ilmiclibro.it



Il caso

Crevalcore, Valente clicca il "mi piace" su una foto con la scritta "piscio sui partigiani"

Offese al 25 aprile su Facebook bufera sul consigliere del Pdl



La foto apparsa su Facebook

MARCO BETTAZZI

«**I**O PISCIO sopra al 25 aprile, ai partigiani e a tutti coloro che tradirono». E sotto, sulla pagina Facebook di un'altra persona, il "Mi Piace" di Agnese Valente, capogruppo Pdl in consiglio comunale a Crevalcore, che esprime così il suo apprezzamento per la didascalia e per la foto di un bambino nudo che fa i suoi bisogni sullo sfondo un fascio littorio.

SEGUE A PAGINA XI

OFFESE AI PARTIGIANI SUL WEB BUFERA SUL CONSIGLIERE PDL

MARCO BETTAZZI

(segue dalla prima di cronaca)

«**U**NA leggerezza, ma strumentalizzata dalla maggioranza — si difende lei — non ho scritto io quel messaggio e non l'ho postato sulla mia bacheca, tutto volevo tranne che offendere». Intanto però il centrosinistra giovedì sera ha votato un ordine del giorno in consiglio comunale per chiederne le dimissioni, appoggiato anche dalla lista civica, portando come prove le immagini dei post sotto accusa. Di dimissioni però lei non vuole sentir parlare. Anzi. Ha chiesto i verbali del consiglio per verificare se c'è la possibilità di azioni legali contro chi l'ha criticata perché nella discussione che ne è seguita, dice, «è stata accusata e infamata». A scatenare la maggioranza però non è soltanto il "Mi piace" della capogruppo berlusconiana alla foto, ma anche i commenti che la stessa ha lasciato sulla pagina di chi l'ha pubblicata con la didascalia incriminata. Tra i post degli amici lasciati in calce la consigliera interviene più volte. «Chi difendeva la Patria le ha voltato le spalle passando a fianco del nemico, razziano e ammazzando — scrive sempre sul social network — si chiamano oggi eroi i partigiani che si sono macchiati di sangue. Personalmente il 25 aprile non ho nulla da festeggiare io». E poi ancora: «Il problema sono i libri di storia, quando comincia una guerra la prima vittima è la verità». Troppo, per il gruppo consiliare del centrosinistra "Progetto democratico" che nell'ordine del giorno critica «la gravità delle affermazioni riportate», chiede le dimissioni di Valente e ribadisce l'auspicio che la festa del 25 aprile «appartenga a tutti gli italiani». «Non è possibile che un consigliere non ne riconosca il valore — ribatte Federico Ghelfi, segretario locale del Pd — e la discussione è stata pacifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1





Insulti dal Pdl alla Resistenza

■ «Io piscio sopra al 25 aprile, ai partigiani e a coloro che tradirono». E sotto, su Facebook, il "Mi Place" di Agnese Valente, capogruppo Pdl in consiglio a Crevalcore (Bo). «Una leggerezza» la definisce lei. Ma la Maggioranza giovedì ha votato un Odg per chiederne le dimissioni. L'hanno raccontato sulla loro pagina Facebook i delegati Fiom-Cgil della Marelli di Crevalcore.

La polemica

Il pm Giovannini a Garagnani: ci occupiamo di cose serie tutti i giorni

Le offese al 25 Aprile la procura replica al Pdl



La piazza di Crevalcore

CORI A PAGINA V

E Crevalcore non ci sta

CATERINA GIUSBERTI

CREVALCORE

«È come sputare nel piatto in cui si mangia. Se oggi abbiamo un minimo di libertà, se oggi in Italia c'è la democrazia, lo dobbiamo alle persone che diedero la vita per questo». Il signor Antonio non ha dubbi: Agnese Valente, la capogruppo Pdl di Crevalcore, ha sbagliato ad applaudire virtualmente (cliccando "mi piace" su Facebook) la scritta "Io piscio sul 25 Aprile, sui partigiani e su tutti coloro che tradirono".

SEGUE A PAGINA V

Pagina 5





Offese al 25 Aprile, la procura: è una cosa seria

Il pm Giovannini replica a Garagnani che invitava a occuparsi di indagini più importanti

ALESSANDRO CORI

ALLA procura non sono piaciute le parole del deputato del Pdl Fabio Garagnani, che dopo l'apertura di un fascicolo sull'offesa via *Facebook* ai partigiani, aveva bacchettato i magistrati di piazza Trento e Trieste "consigliando" loro di «occuparsi di cose più serie». Il procuratore ag-

giunto Valter Giovannini, portavoce della procura, non vuole fare polemica ma con decisione risponde al parlamentare: «Ci occupiamo di cose serie tutti i giorni». Sul caso del commento "mi piace" cliccato dalla capogruppo del Pdl a Crevalcore, Agnese Valente, sul bimbo in fezz che fa pipì sotto la scritta "Io piscio sul 25 Aprile e sui partigiani", il deputato pi-

diellino aveva definito «eccessive» le reazioni del pm e minimizzato il comportamento della consigliera. Salvo poi precisare che, in merito alle polemiche e al comportamento di Agnese Valente sulla Liberazione «non ho esitazione - scrive Garagnani - a dire che non condivido la sua adesione a quel video». Nel frattempo il fascicolo resta senza indagati né

ipotesi d'accusa, anche se nel caso la procura decidesse di procedere il reato sarebbe quello di «vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate». In ogni caso, servirebbe prima l'autorizzazione del ministro della Giustizia. Gli accertamenti della Digos e della Postale per risalire alle pagine *Facebook* e ai link postati dalla

Valente sono già iniziati. Inoltre gli investigatori stanno cercando di capire chi per primo ha pubblicato la foto offensiva. Il pm che si occuperà del fascicolo, dovrà valutare anche la relazione dei carabinieri di Crevalcore sui manifesti apparsi in paese contro il sindaco Claudio Broglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E Crevalcore non ci sta

CATERINA GIUSBERTI

CREVALCORE

«È come sputare nel piatto in cui si mangia. Se oggi abbiamo un minimo di libertà, se oggi in Italia c'è la democrazia, lo dobbiamo alle persone che diedero la vita per questo». Il signor Antonio non ha dubbi: Agnese Valente, la capogruppo Pdl di Crevalcore, ha sbagliato ad applaudire virtualmente (cliccando "mi piace" su Facebook) la scritta "Io piscio sul 25 Aprile, sui partigiani e su tutti coloro che tradirono".

SEGUE A PAGINA V

Viaggio nel paese al centro delle polemiche dopo che la capogruppo del centrodestra ha approvato le offese al 25 Aprile su Facebook

Crevalcore si ribella ai giovani del Pdl “I partigiani morirono anche per loro”

Il racconto

(segue dalla prima di cronaca)

CATERINA GIUSBERTI

LA CAPOGRUPPO Pdl ha sbagliato per una semplice ragione, secondo Antonio: «Perché se oggi lei vive in un Paese libero, lo deve anche al 25 Aprile». A Crevalcore sventolano tricolori ad ogni angolo. Via Matteotti, la strada principale, è tutta piena di bandiere, in attesa del Primo maggio. Ma qualcosa è cambiato. Si respira un'atmosfera diversa. La città rossa della bassa, che sonnecchia al centro della pianura tra Bologna, Modena e Ferrara, non può credere a quello che è successo in occasione per la festa della Liberazione.

Al bar Centrale, sotto il Municipio, il caso è all'ordine del giorno. Anche soltanto per questioni anagrafiche: molti dei frequentatori abituali del

“Attaccare la Resistenza da queste parti è come sputare nel piatto dove si mangia”

bar, la Liberazione, l'hanno vissuta di prima mano. «I partigiani — racconta Marino, 92 anni — rischiavano la vita. I giovani d'oggi non lo capiscono perché sono nati in un tempo in cui la vita è diventata molto meno complicata. Basta pensare a quello che vuol dire venire in piazza. Oggi è scontato, allora si faceva solo quando era strettamente necessario».

Il pericolo veniva dal fronte avversario, dai tedeschi, ma

anche dalle rappresaglie dei civili, dato che gli occupanti «avevano appeso un cartello in paese, che diceva: per ogni tedesco ucciso moriranno dieci civili». Il 25 Aprile del 1945 Marino se lo ricorda molto bene.

«All'improvviso sentii degli spari di cannone — racconta —. Bum bum. Io avevo fatto la guerra in Libia e avevo imparato a riconoscere il suono dei cannoni inglesi. Allora mi affacciai alla finestra e vidi le truppe degli alleati che entravano nel paese. Sono arrivati gli inglesi!, urlai. In casa con noi c'erano due tedeschi, che subito si tolsero le uniformi. Io scesi in strada, andai dagli alleati e gli dissi che in casa mia c'erano dei tedeschi. Loro li vennero a prendere. E tutto finì lì».

Anche al bar di porta Modena, in fondo al corso principale, oltre il municipio, si parla del caso del “mi piace” su Facebook. «Va bene che è una ra-

Pagina 5

Offese al 25 Aprile, la procura: è una cosa seria
Il pm Giovanni Regalati. Consegna che coinvolge i capi di indagine più importanti





gazza giovane — commenta Mario —, ma è anche la capogruppo del Pdl. Penso che quando ha cliccato “mi piace” sotto la scritta “Io piscio sopra il 25 Aprile, i partigiani e tutti coloro che tradirono” ne avesse ben presente il significato. Non la si può derubricare come una semplice leggerezza». Ma una ragazza a fianco a lui getta acqua sul fuoco: «Si sa che su Facebook si scrivono cretinate. È un mondo a parte, una sorta di parco giochi virtuale — dice — e poi ognuno ha diritto alla propria vita privata, anche chi fa politica».

In prima fila per difendere i

“Va bene che è una ragazza giovane, ma ha una responsabilità politica”

valori della Liberazione, come prevedibile, c'è il segretario dell'Anpi Armando Ardizzoni. Abita nella minuscola frazione di Caselle, in una casa bianca alla quale ha affisso una bandiera dell'Italia. Per Ardizzoni il gesto della capogruppo Pdl Agnese Valente è molto grave, perché dimostra di non

capire il significato profondo di quello che il 25 Aprile ha rappresentato per l'Italia.

«È stata la data di nascita della democrazia in questo Paese. Certo che c'è stata tanta violenza. Ci furono molte vendette. Molta gente patì moltissimo. Ma prima di allora la democrazia non esisteva affatto, in Italia», ricorda. Sua figlia Anna è consigliera comunale del Pd e ha assistito al dibattito nell'aula consiliare di Crevalcore, il 26. «Penso che la capogruppo Pdl non ha capito la portata del gesto che ha fatto, continuava a dire che si trattava solo di una goliardata,

che eravamo noi a esagerare», commenta.

Il punto per i democratici di Crevalcore non è quello della visione della storia, delle morti giuste o di quelle sbagliate. Ma piuttosto l'offesa a una festa della Repubblica. «Noi pensiamo — spiega il capogruppo Federico Ghelfi — che chi offende il 25 Aprile non sia degno di sedere in un consiglio comunale di questo Paese». Il Pd promette che andrà avanti, finché non avrà raggiunto l'obiettivo. Intanto oggi, per il Primo maggio, porterà un garofano rosso in ogni casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FACEBOOK

La capogruppo Pdl Agnese Valente clicca “mi piace” sotto la scritta “Io piscio sopra al 25 Aprile, ai partigiani e a tutti coloro che tradirono”



LA CAPOGRUPPO PDL

La capogruppo Pdl Agnese Valente rifiuta di scusarsi in consiglio comunale, per lei il gesto è una banale goliardata



GARAGNANI

L'onorevole Pdl Fabio Garagnani attacca il Pm Giovannini, che ha aperto un fascicolo sul caso, invitandolo ad «occuparsi di cose serie»



GIOVANNINI

Il procuratore aggiunto Valter Giovannini ha risposto all'onorevole Garagnani dicendo che la Procura si occupa sempre di cose serie

La polemica

Broglia scrive ad Alfano “Deve prendere le distanze”

IL SINDACO di Crevalcore Claudio Broglia mantiene la promessa. Ieri ha scritto al segretario del Pdl Angelino Alfano chiedendogli di prendere una posizione chiara sulle offese al 25 Aprile via Facebook (sulle quali la Procura ha aperto un'indagine conoscitiva) e sui minacciosi volantini distribuiti a Crevalcore sabato pomeriggio, con la scritta “Sul 25 Aprile qualcuno im-brogia” e tre fori di proiettile disegnati. Un episodio che il primo cittadino ha denunciato ai carabinieri e che considera più che mai aperto. «Le scuse - commenta Broglia - la capogruppo Valente le deve presentare in consiglio comunale e non sul giornale». Nel frattempo ieri sera il vertice di maggioranza di Crevalcore ha approvato un documento di condanna dei volantini contro il sindaco Broglia e di piena solidarietà al sindaco. Solidarietà che è arrivata anche dai sindaci dell'Unione Terra d'Acqua che hanno sottoscritto, insieme, un manifesto allargato per Claudio Broglia. «La conoscenza della storia - scrivono - è il primo strumento contro la semplificazione, l'ignoranza e il negazionismo».



Pagina 5

Offese al 25 Aprile, la procura: è una cosa seria

Il pm Giovannini replica a Garagnani che si tratta di occuparsi di indagini più importanti



Crevalcore si ribella ai giovani del Pdl
“I partigiani morirono anche per loro”



25 Aprile, minacce al sindaco dopo le offese sul Facebook

SEGUE A PAGINA VII

LE MINACCE AL SINDACO E LE OFFESE AI PARTIGIANI

© RIPRODUZIONE RISERVATA